

Il Teatro delle Contrade presenta

6616 Losone

Il Cappotto

Atto unico molto liberamente tratto da N. Gogol

Regia di Andrea Noce Noseda



Antonio Lisi

**Un Poliziotto
Il dottore
Un ladro**

Premiata sartoria Antonov

**La sottosegretaria
Marina Canova**

Rebecca Canetti

Maria Filippi

**Tatiana
L'amica del Sindaco
Il venditore di pettini**

Akakij Akakievic

Stefano Nencioni

Paola Knobel

**Galina (di nome e di fatto)
Un'altro ladro
Il Funzionario**

**L'altro poliziotto
Sua eccellenza
il Sindaco
Ancora un ladro**

Renzo Flamigni

**Patrizia
Bernardinello**

**Natasha Kashinanova
Il ghisa in bicicletta**

E ancora...

Scenografia, costumi, trovarobe, trucco, ecc., ecc.:
Tutti, chi più chi meno

Fotografia: **Agostino Rossi**

Tecnica luci e suono: **Gisella Burà**

La storia

Akakij Akakievitch non è certo un eroe. È però protagonista della storia che vogliamo raccontarvi. È un'impiegato: vive di freddo e di lavoro. Ligio al dovere, preciso, capace, stacanovista: lavora, lavora, a volte dorme, raramente mangia. Cosa fa? Scrive? Copia? Compila formulari? Un piccolo ingranaggio nella macchina della burocrazia di un impero enorme.

Per quel che riguarda il suo grado, egli è quel che si usa chiamare "l'eterno impiegato" (Gogol). Akakij ha un sogno però, un sogno minuto...e perlomeno in questo somiglia a ciascuno di noi. Vuole un cappotto nuovo. Ma attorno a lui si tesse una trama di inganno e gelosia, gliela si cuce addosso al posto del nuovo cappotto. E Akakij subisce. Ingenuo? Stupido? Debole? Forse solo: buono.

Note di regia

Quelli delle Contrade si trovano spesso, per fare del teatro. Si lasciano alle spalle per un momento i loro uffici, le loro officine, le loro famiglie...e fanno teatro. Ci si trova, si beve una cosa, si parla un po'...e si fa del teatro: ci si sfoga, ci si rilassa, ci si diverte. Ci si diverte con quelli delle Contrade. Non è mica scontato. Il mio ruolo in quel gruppo è stato quello di non cambiare una virgola, ma di coordinare la loro voglia di fare. Di approfittare della facilità che hanno a mettersi davanti ai loro colleghi e fare una figuraccia. Ho cercato di lavorare con la loro voglia di divertirsi. Queste sono le basi che, credo, a tutti i registi piacerebbe trovare in un gruppo di professionisti del teatro. E che i dilettanti delle Contrade hanno...così...per gioia di fare teatro, per amore del teatro, per chissà che.

Da queste premesse abbiamo sviluppato un pezzo leggero e spiritoso ma, credo, non stupido. È un pezzo che non stà mai fermo, pieno di sorprese e di contraddizioni, che fa ridere e che commuove colpendoti alle spalle con un sorriso. L'ispirazione per me era lì, a portata di mano, davanti agli occhi: in quelli delle Contrade.